

Già alcuni particolari dei simboli rinviano a un'epoca molto anteriore. Primo di tutti, la palma che è nel mezzo dei dodici apostoli, dove apparisce non con mero valore decorativo, ma come simbolo del Paradiso. Essa ci riporta specialmente ad alcune figurazioni di sarcofaghi ravennati di *traditio legis* paleocristiane o ad altre, dov'essa appare presso il Cristo e gli apostoli Pietro e Paolo, o come in quello dell'arcivescovo Giovanni V (VIII secolo) dove è usata simbolicamente insieme alla croce e ai pavoni. Non conosciamo alcuna opera del XII secolo e nemmeno di quelli subito precedenti, dove la palma abbia ancora così spiccato valore simbolico. Anche la figurazione di san Pietro con la croce astata e non col volume delle sacre leggi accenna sicuramente a tempo antico e a esempi dell'arte cristiana o bizantina della prima maniera.

Le figure degli apostoli di Torcello sono, come dice il Testi, tutto quanto si possa immaginare di sgangherato nella costruzione e di erroneo nel disegno. Orbene, benché gli apostoli di San Giusto non sembrino più riproduzioni di statue, essi sono ancora ammirabili nel disegno e nella costruzione. Quelli di Torcello sembrano brutte copie dei triestini e presuppongono cartoni deficientissimi, mentre questi hanno avuto modelli di linea eccellente. I volti degli apostoli torcellani sono piatti, schematici, privi d'espressione, con lo sguardo quasi inebetito: in quelli di San Giusto, ben al contrario, alcuni volti, modellati con fine perizia, sembrano dei ritratti: ad es. quelli di san Bartolomeo, di san Pietro e di san Paolo, dei due Giacomi e quelli in specie di san Mattia e di san Simone. Lo sguardo, girato da più parti, è sempre vivo, spesso intenso. Non vi è segno stereotipo: ogni figura è delineata con originalità, spesso con tratti di carattere individuale. E una grande forza d'astrazione spirituale si rivela in alcune. Gli atteggiamenti nelle figure di Torcello sono rigidamente uniformi, bizantinamente ieratici e inanimati: a San Giusto, invece, sono diversi in ogni persona. In alcune anzi — ad es. in quella di san Bartolomeo, che tiene la mano destra distesa lungo il corpo e con la sinistra regge il mantello (fig. 29) o in quella di san Simone, che è in atto di camminare verso i suoi compagni di destra e muove la mano destra come se col gesto commentasse la parola (fig. 31) — in alcune figure, dicevamo, c'è una naturalezza e un movimento e anche una freschezza di disegno, quali non si vedono in alcun mosaico delle regioni venete. Negli apostoli di Torcello (eccettuato san Pietro) le vesti sono bianche e tutte